

EURISPES. GIOCHI AI TEMPI DEL COVID-19: LO STATO PERDE 750 MILIONI DI EURO PER OGNI MESE DI LOCKDOWN (PRESSGIOCHI – 16/04/2020)


Il gioco con vincita in denaro su scala mondiale chiude i battenti per l'emergenza sanitaria legata al Covid-19.

Dalla Nuova Zelanda, alla California passando dalla Cambogia fino alla Svezia, chiudono casinò e punti vendita del gioco del lotto, delle scommesse, le sale Bingo ed in generale si ferma l'offerta di gioco tramite apparecchi in "luoghi fisici" che possono trasformarsi in luoghi di assembramento.

In Italia, fa eccezione il "Gratta e Vinci" che può ancora essere acquistato negli esercizi autorizzati mentre il gioco online continua la sua fase di crescita, pur dovendo rinunciare alle competizioni sportive "reali" anch'esse sospese. Oltre al calcio, si fermano i tornei di tennis Roland Garros e Wimbledon, oltre agli "Internazionali d'Italia" di Roma e slittano al 2021 le Olimpiadi di Tokyo 2020.

L'Inghilterra sospende le corse dei levrieri, così come viene rinviato al prossimo anno il concorso ippico di Piazza di Siena, e sul fronte delle lotterie ancora attive, gli organizzatori del Powerball – la lotteria più famosa negli Usa – hanno stabilito un taglio del jackpot (che ripartirà da 20 milioni di dollari rispetto all'attuale pari a 170 milioni di dollari) a causa della riduzione della vendita dei biglietti connessa al cambiamento delle abitudini dei giocatori, influenzate dalle raccomandazioni delle autorità per la prevenzione del contagio da "Coronavirus".

Ma veniamo all'Italia. Con l'ultimo Dpcm la "chiusura" del Paese è prorogata al 3 maggio prossimo con il lockdown anche per il gioco pubblico che, interrompendo la raccolta, arresta l'importante flusso di entrate erariali giustamente sacrificato sull'altare della tutela della vita delle persone. Dal Conto Riassuntivo del Tesoro, relativo ai primi due mesi del 2020, gli incassi per le entrate del bilancio dello Stato dalle attività di gioco superano 1,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo proviene dal prelievo erariale sugli apparecchi che – ricordiamo –



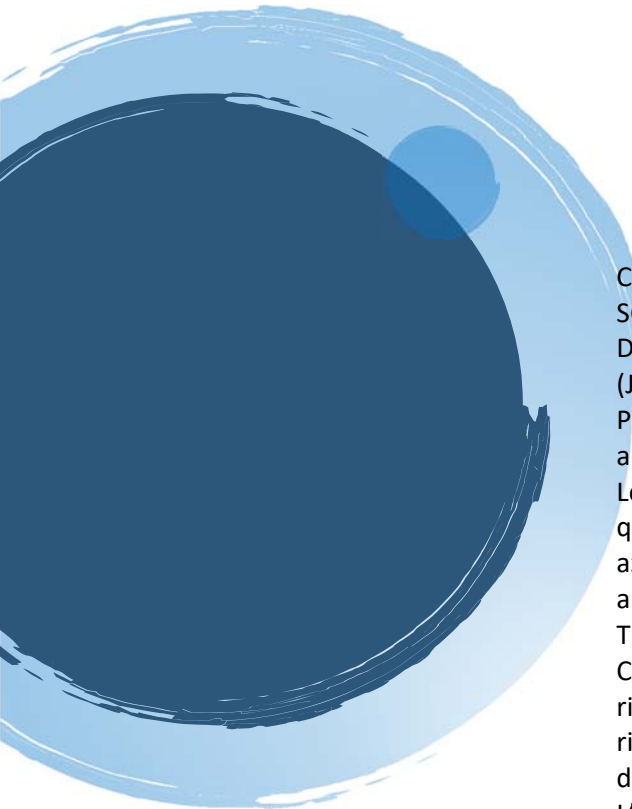
raccogliono il gioco in “rete fisica”. Partendo da questi dati, è possibile dunque ipotizzare che la perdita per lo Stato sarà di circa 750 milioni di euro per ogni mese di lockdown.

Guardando alla ripartenza, sembra farsi strada l’ipotesi di una riapertura a scaglioni degli esercizi pubblici e il Comitato tecnico-scientifico che supporta le decisioni del Governo sta lavorando a diverse ipotesi che vanno dal rientro cadenzato in base all’età, alla valutazione delle filiere produttive e dei posti di lavoro dove si potrà rispettare il “distanziamento sociale”. Ecco, quindi, che la struttura degli esercizi, l’ampiezza e l’organizzazione interna saranno elementi fondamentali rispetto ai quali si determinerà un discrimine tra chi potrà riaprire e chi no (almeno fino a quando l’emergenza sanitaria non sarà definitivamente conclusa).

In questo quadro dai contorni ancora incerti, un punto fermo sembra essere quello dell’avvio di una nuova fase, che potrebbe durare mesi e più probabilmente anni, in cui anche gli esercizi di gioco dovranno adattare la propria struttura e la propria offerta a nuovi parametri e standard per garantire il distanziamento tra le persone e prevenire i rischi di contagio virale. Le imprese del settore, che vedono ad oggi integralmente (o quasi) azzerate le proprie entrate, sono quindi chiamate a focalizzare energie e risorse in due direzioni: accedere a tutti gli strumenti che la legge mette a disposizione per preservare la propria sopravvivenza a partire dalla tutela della forza lavoro; prevedere il nuovo concept degli esercizi che offriranno gioco nel prossimo futuro.

L’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, attualmente immersa nella gestione emergenziale che la impegna sul fronte doganale, si troverà ad occuparsi, prima o dopo, anche della “nuova dimensione dei giochi” attraverso la predisposizione e circolarizzazione di linee guida per il contrasto della diffusione del “Coronavirus” da adottare con il parere tecnico delle autorità sanitarie.

L’Osservatorio Giochi, Legalità e Patologie dell’Eurispes, diretto dagli avvocati Chiara Sambaldi e Andrea Strata, intende dare il proprio contributo ed è per questo già al lavoro per strutturare un “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli esercizi ove si svolge il gioco pubblico”, mettendo a frutto il patrimonio di esperienze maturato: nella consapevolezza che la “nuova era” non potrà prescindere da un rinnovato approccio delle Istituzioni anche a questo settore e da quel confronto costruttivo tra le parti coinvolte, indispensabile per dar vita a misure adeguate, sostenibili ed efficaci per la tutela prioritaria delle persone, che rappresentano la risorsa cui nessun paese e nessuna industria possono fare a meno.



CORONAVIRUS FASE 2. SU RIAPERTURA BAR, GIOCHI E SALE
SCOMMESSE LE DIVERGENZE TRA TASK FORCE E ENTI LOCALI. E IL
DECRETO SLITTA
(JAMMA – 16/04/2020)

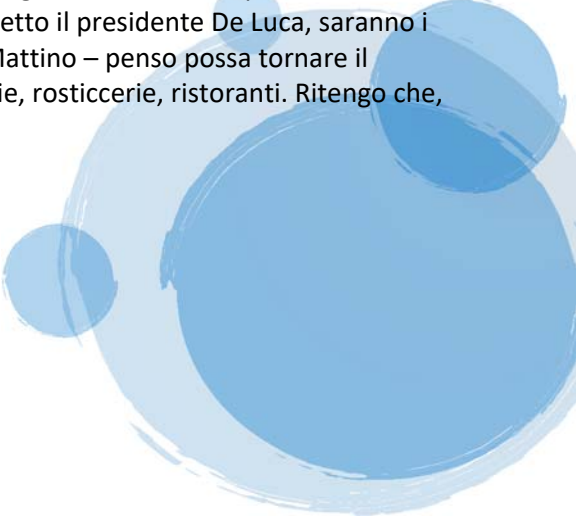
Per il Lotto e il Superenalotto il via libera potrebbe arrivare prima, ancora molti dubbi sulle condizioni per l'accesso a sale giochi. Le date delle prossime riaperture potrebbero slittare, a cominciare da quella di lunedì 20, momento in cui potrebbero ripartire alcune aziende di settore ben precise come la meccanica, tessile, abbigliamento e mecatronica.


Troppe divergenze per le divisioni fra la task force guidata da Vittorio Colao e il comitato tecnico scientifico che ha chiesto una fase di riflessione per compiere uno screening approfondito dei fattori di rischio delle varie catene di produzione e di vendita in Italia allo scopo di stilare una graduatoria dettagliata per settore produttivo.

L'idea è quella di elaborare una vera e propria mappa dell'Inail temperata da fattori correttivi con l'attribuzione di valori di rischio in funzione della maggiore o minore esposizione al contagio, all'efficacia dei dispositivi di protezione e della propensione allo smart working. Sullo sfondo resta il dibattito sull'installazione di un'app intelligente ispirata da Colao ma su cui alcuni ministri hanno espresso più di una perplessità, anche alla luce dei dubbi dell'Authority sulla Privacy attenta a valutare le interferenze sulla vita privata dei cittadini: nel mirino c'è la geolocalizzazione che diventerebbe un grande fratello su tutti.

Su bar e sale giochi, che come ha detto ieri il presidente della regione Veneto Zaia, prevedono una situazione di assembramento che è esattamente quello che andrebbe evitato, tante le divergenze anche con gli Enti locali. Nel Lazio Zingaretti ha suggerito, almeno per ora, di favorire una modalità di servizio all'aperto, almeno per i bar e i ristoranti, anche grazie ai Comuni che dovrebbero agevolare la possibilità di utilizzare aree di pertinenza.

Sulla stessa linea Salerno dove il Comune per il distanziamento sociale pensa di ampliare i posti per i tavoli all'esterno e gli orari alle attività. Dario Loffredo, assessore al Commercio del comune di Salerno, invita a non abbassare la guardia, anche se comprende la rabbia di commercianti che non riescono ad accedere al credito con i loro dipendenti ancora senza cassa integrazione. «Contemporaneamente ai cantieri e ai lidi che, come ha detto il presidente De Luca, saranno i primi a riaprire dice Loffredo al Mattino – penso possa tornare il servizio a domicilio di pub, pizzerie, rosticcerie, ristoranti. Ritengo che,





poi, si possano aprire i negozi di abbigliamento, accessori, scarpe, ottici e le pasticcerie».

Ma accanto ai tempi, sono importanti i modi e tutti gli strumenti possibili per rendere sicura la ripresa collettiva. «Ho fatto una proposta al sindaco aggiunge Loffredo e cioè che quando riapriranno le attività di ristorazione e bar occorrerà valutare se, insieme alla sospensione della tassa di occupazione del suolo pubblico per tutto l'anno 2020, possiamo mettere in atto un'altra ipotesi, e cioè la possibilità per i locali commerciali di ampliare i posti di tavoli e sedie negli spazi esterni. Così da mantenere il distanziamento sociale ma non perdere i coperti. Ovviamente dopo aver considerato e valutato la fattibilità dell'ampliamento nel pieno rispetto del codice della strada».

PATUANELLI (MIN. SVILUPPO ECONOMICO): "GOVERNO POTREBBE VARARE DEI RISARCIMENTI A FONDO PERDUTO PER LE PICCOLE E MEDIE AZIENDE"


(AGIMEG – 16/04/2020)

Il governo potrebbe varare dei risarcimenti a fondo perduto per le piccole e medie aziende sul modello francese e tedesco. E' quanto ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli in un intervento ad Agorà su Rai3. "Con il decreto liquidità abbiamo fatto la prima cosa necessaria. Ora è chiaro che servono misure di ristoro e indennizzo a fondo perduto che dovranno essere pensate a in base a quanto ha inciso il coronavirus sui vari settori", ha aggiunto.

FASE 2, L'APP PER REGISTRARE LE PRESENZE VALIDA ANCHE PER LE SALE GIOCHI, SCOMMESSE E BINGO

(AGIMEG – 15/04/2020)

Studiando le varie misure per poter le riaperture delle attività commerciali, molte aziende stanno pensando a tante alternative. Dall'incremento delle misure di sicurezza a novità tecnologiche. E proprio in tal senso potrebbe andare l'utilizzo di app per il registro delle presenze, applicazione che potrebbe permettere di rispettare le restrizioni che verranno imposte per garantire un numero massimo di presenze all'interno dei locali chiusi. Una via di mezzo tra il registro elettronico degli studenti, dove vengono indicate le assenze, ed in questo caso si tratterebbe invece delle presenze, e il classico cartellino che viene timbrato da molti lavoratori. Un modo quindi per monitorare il numero di persone all'interno di un ristorante, un pub ma applicabile anche alle sale giochi, alle sale scommesse ed ai bingo.





Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Petti)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898741



agsc2013@yahoo.it



www.agsi.altervista.org